

PINCARA Inchiesta per omicidio colposo a carico di medici e ostetriche

Undici indagati per il neonato morto

(F.Cam.) Sono 11 i medici del San Luca di Trecenta ai quali è stato notificato l'avviso di garanzia per le indagini sulla morte avvenuta in sala parto il 3 febbraio scorso. Un numero ampio che comprende posizioni di tipo diverso e comprende in pratica quanti erano presenti al momento dell'arrivo della mamma all'ospedale per il parto che, visto il ritardo di circa 10 giorni, è stato indotto, quanti erano presenti al momento del travaglio e i medici che

ricoprono posizioni organizzative.

Ad una settimana esatta dal tragico fatto è stata eseguita, sempre al San Luca, l'autopsia sul corpo del piccolo, che si sarebbe dovuto chiamare Diego. E le prime risultanze sembrano confermare che l'arresto cardiaco sia stato provocato da una distocia della spalla, una complicanza ad alto rischio, anche per la madre, che si verifica proprio nell'ultimo momento del parto

quando il corpo del feto non segue il movimento della testa. Il tempo a disposizione dei medici è di appena 7 minuti.

«Purtroppo si tratta di un evento che non è prevedibile - spiega il direttore generale dell'Ulss 18 Antonio Compostella - In quel momento erano presenti due ostetriche ed un anestesista di grande solidità ed esperienza». Per avere i referti completi degli accertamenti sul corpo, tutta-

via, bisognerà aspettare ancora del tempo. L'esame è stato eseguito dal dottor Lorenzo Marinelli, consulente nominato dal pm Fabrizio Suriano. Per l'Ulss 18 e i medici, assistiti dall'avvocato Sarti di Mestre, all'esame autoptico ha partecipato Stefano Kusstatscher, direttore del pronto soccorso dell'ospedale di Rovigo. Per la famiglia,

invece, che si è rivolta all'avvocato Fabio Anselmo di Ferrara, il cui nome è legato ai "processi di Stato" Aldrovandi, Cucchi, Uva e Magherini, il dottor Antonio Zanzi.

© riproduzione riservata



NELLA BUFERA La maternità dell'ospedale San Luca